



**Confederazione Sindacale
Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)**

Sindacato Intercategorie

Via Mariani, 16 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 / 89.05.95.29 – Fax: 02 / 89.05.95.87
sindacato-las@libero.it – www.ambientelavorosolidarieta.it



Numero 18 anno III – agosto/settembre 2008

**I
n
t
e
r
c
a
t
t
a
c
c
i
o
n
e**

EDUCATRICI DI MILANO: "CASTA" O LAVORO USURANTE?

Francesco Casaroli

Nel mese di luglio ci sono state diverse mobilitazioni delle lavoratrici del comune di Milano contro la decisione della giunta di centro destra della sindaco Moratti, di mandare disposizioni di servizio per obbligare le educatrici a lavorare a luglio. Si è arrivati, persino, a definire le educatrici del comune di Milano una "Casta Privilegiata", definizione data da alcuni Consiglieri Comunali di centro destra. Noi, come sindacato L.A.S., crediamo invece che il lavoro delle educatrici sia un lavoro usurante, poiché occuparsi di bambini, in fasce di età sotto i 6 anni, fino a 60 anni (viste le riforme sul sistema pensionistico fatte sia dai governi di destra che di sinistra) è logorante sia fisicamente che mentalmente; considerando anche il fatto che il numero di bambini da accudire aumenta ogni anno scolastico per mancanza di personale, per risparmiare sul bilancio comunale. Tutte queste sono scelte fatte da

un Giunta Comunale, a discapito delle lavoratrici, che adesso chiede alle stesse extra lavoro, nuovamente. Noi come sindacato difendiamo il diritto di mantenere invariato il calendario scolastico; per avere un riposo adeguato (ma soprattutto meritato) sia in termini mentali che fisici. Il problema dei bambini da accudire nel mese di luglio a Milano si può risolvere col volontariato e con gli incentivi economici per chi sceglie (perché deve essere una scelta e non un obbligo) di essere volontario, non con il muro contro muro. Da come si sono svolti i fatti in questi giorni sembrerebbe che la scelta dello scontro, su un tema così delicato come l'assistenza ai bambini nel mese di luglio, sia una scelta politica per riportare una vittoria da esportare come modello a livello nazionale, senza minimamente considerare i problemi delle lavoratrici e delle famiglie milanesi.

Segue a pagina 2

Indice

Segue: Educatrici di Milano: "casta" o lavoro usurante?	2
Il modello 730	
Donne e lavoro	3
Abrogata la legge sulle dimissioni	4
Notizie brevi	5
Pugnalata alla schiena	6



Segue dalla prima pagina:

LAVORATRICI MILANO: "CASTA" O LAVORO USURANTE

Altra questione di primaria importanza, per il nostro sindacato, è che, come per tutti i lavori usuranti (come per i lavoratori delle fonderie o per i lavoratori che hanno lavorato in reparti dove vi era contatto con amianto), anche per il lavoro delle educatrici nelle scuole materne e presso i nidi noi crediamo che sia giusto andare in pensione prima, visto che noi consideriamo usurante anche il lavoro che svolgono queste lavoratrici. Per questo motivo ci impegneremo a essere portatori di una proposta da sottoporre a tutte le forze politiche

(parlamentari e no) in cui il lavoro delle educatrici sia equiparato agli altri lavori usuranti e usufruisca, quindi, di tutti i benefici di legge. Per quanto riguarda il comune di Milano, informiamo, anticipatamente, che per le iscritte al nostro sindacato, mettiamo a disposizione le nostre legali, se, nel futuro, ci dovessero essere provvedimenti disciplinari dovuti a sanzioni per le giuste rimostranze sindacali alle decisioni unilaterali della giunta di centro destra del comune di Milano guidata dal sindaco Moratti.

IL MODELLO 730:

UNA CORSA A OSTACOLI VINTA CON OTTIMI RISULTATI

Deborah Bruno

E' ormai finito il tempo di dare istruzioni circa i documenti da presentare per l'elaborazione del modello 730. Giunto a scadenza posso finalmente tirare le conclusioni su questa mia prima esperienza in un CAF, iniziata un lunedì di metà marzo e durata poco più di tre mesi. L'avvio può essere definito a dir poco "problematico" per diverse ragioni che vanno dall'improvvisa e prematura scomparsa del computer su cui dovevo lavorare (la nostra collaborazione è durata giusto il tempo di un'accensione!), alla non operatività del sito ufficiale del CAF e del corso online. Se il buon giorno si vede dal mattino, devo ammettere che le premesse non facevano ben sperare. Superati questi primi ostacoli bisognava organizzare il lavoro, più facile a dirsi che a farsi. La difficoltà maggiore per chi lavora in un CAF è proprio il non poter prevedere la mole di lavoro e quindi distribuirlo nell'arco temporale utile. Sul totale dei contribuenti che si sono rivolti a noi per il 730, 1/3 si sono presentati tra marzo e aprile, mentre i restanti 2/3 si sono riversati tutti nel mese di maggio rendendo pesante il lavoro in vista della scadenza del 03 giugno. A queste difficoltà se ne sono poi aggiunte altre. La più frequente è stata indubbiamente l'incompletezza della documentazione fornita dai contribuenti, come, ad esempio, la mancata presentazione dell'atto di mutuo e del rogito indispensabili per detrarre gli interessi su mutui ipotecari derivanti dall'acquisto dell'abitazione principale. Gli ostacoli più spiacevoli da superare sono stati la reticenza di alcuni nel fornire informazioni personali/familiari indispensabili per

elaborare correttamente la dichiarazione e la scarsa informazione che i contribuenti hanno del modello 730. Esso è erroneamente considerato uno strumento utile solo per recuperare denaro grazie alle detrazioni derivanti dalle spese mediche e dagli interessi su mutui. Ci tengo a precisare che la dichiarazione dei redditi (730 o UNICO) è un mezzo da utilizzare per **chiudere fiscalmente l'anno passato** e per **conguagliare le imposte** che, secondo le situazioni, possono risultare a credito o a debito. Ciò nonostante, siamo riusciti a garantire gratuitamente un buon servizio ai nostri iscritti e a tutti i non tesserati che ci hanno scelto grazie al costo onestissimo e alla qualità del servizio. Rilevo a proposito che vi è stato un incremento notevole nel numero di dichiarazioni elaborate dal nostro centro rispetto a quelle elaborate negli anni precedenti. Ovviamente questi risultati sono stati possibili grazie alla collaborazione di diverse persone, senza le quali tutto ciò non sarebbe stato possibile. Ringrazio in modo particolare Natascia, sempre presente e disponibile nella raccolta e nella restituzione dei documenti; Angelo, che ha contribuito nel preparare i fascicoli da restituire e quelli da archiviare; Nico che con la sua esperienza e competenza in materia fiscale mi ha aiutata nell'organizzazione del lavoro e nell'elaborazione dei 730. Per finire, tutto il lavoro che racchiude l'elaborazione delle dichiarazioni dei redditi è come una lunga corsa a tempo e ad ostacoli... possiamo con soddisfazione affermare che per quanto riguarda il 2008 abbiamo vinto con impegno e volontà!

DONNE E LAVORO

Silvia Casaroli

Donne e lavoro è un binomio che storicamente è stato sempre problematico anche nella sua definizione. La definizione 'i lavori delle donne' sta ad indicare una delle principali specificità dell'occupazione femminile, ossia la sua pluralità e multiformità di aspetti. Lavoro pagato e non pagato, lavoro familiare e di cura, lavoro produttivo e di fabbrica, lavoro professionale, lavoro a domicilio, lavoro precario, lavoro di servizio, lavoro marginale. Quindi 'lavori' e non semplicemente 'lavoro', perchè le donne hanno da sempre svolto una pluralità di mansioni, non solo una accanto all'altra o una dopo l'altra ma spesso contemporaneamente e combinandole sistematicamente tra loro, dando prova di grande flessibilità ed adattabilità, ma subendo come conseguenza un sovraccarico di lavoro da un punto di vista materiale e psicologico. Storicamente il secolo scorso è stato quello che ha visto consolidarsi il miglioramento della condizione femminile e il radicarsi dei diritti delle donne, anche se spesso, solo sulla carta. Il novecento è anche il secolo in cui il lavoro femminile ha subito le maggiori trasformazioni. Nel corso di poco meno di 50 anni l'occupazione femminile si è trasformata in occupazione prettamente agricola e di cura familiare ad un tipo di lavoro dipendente di vario genere. Le due guerre mondiali hanno visto le donne impegnarsi, in lavori sia agricoli che industriali, a causa della carenza di uomini impegnati al fronte. Si avrà poi una contrazione del lavoro negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, ma ormai il seme è stato gettato. Gli anni 70 e 80 sono caratterizzati dall'aumento progressivo del tasso di scolarizzazione femminile e di partecipazione delle donne ai processi formativi con conseguenze notevoli per quanto riguarda la diminuzione delle disparità tra i sessi ed atteggiamenti e comportamenti femminili in materia di lavoro. Aumenta sensibilmente il numero delle studentesse sia negli istituti superiori che nelle università, al punto che le studentesse diventano circa la metà totale per tutti i livelli di istruzione. Di conseguenza a partire dagli anni '70 ma soprattutto negli anni '80 la partecipazione femminile al lavoro, specie nelle professioni del terziario, aumenta sensibilmente e si amplia il ventaglio di possibilità per le giovani donne che appare sempre più definito che non per le loro madri. Questi anni si caratterizzano anche per la presa di coscienza femminile e per l'impulso dato dal movimento femminista ai diritti delle donne. Gli anni successivi, fino ai nostri giorni vedono una sempre maggior occupazione femminile e il tasso d'istruzione delle donne aumentare in conseguenza alla maggior emancipazione sociale. Attualmente in Italia abbiamo in totale più

maturandi e laureandi donna che uomini, ma questo non è un dato che poi viene rispecchiato anche nell'occupazione. I dati Istat ci dicono che nel 2005 risultano occupate il 45,3% delle donne tra i 15-64 anni contro il 69,7% degli uomini. Anche per la classe di età in cui si raggiungono i livelli massimi di occupazione, ovvero per le persone 35-44 anni, le differenze sono notevoli: 61,3% per le donne e 91,2% per gli uomini. I differenziali di genere si riducono però al crescere del livello di istruzione della popolazione: i tassi femminili variano dal 17,5% delle donne con licenza elementare al 73,3% di quelle con una laurea o un dottorato, mentre per gli uomini variano dal 5-1,4% all'84,2%. Ovvero le donne si laureano più degli uomini, ma trovano meno facilmente lavoro. In questo, naturalmente, ci discostiamo dagli altri paesi Europei: i nostri tassi di occupazione femminile risultano più bassi in percentuale per ogni classe di età. Gli stessi dati si possono riscontrare per la disoccupazione: a parità di grado di istruzione sono sempre le donne a trovare meno facilmente un posto di lavoro rispetto agli uomini.



La cura della famiglia incide profondamente sulle scelte delle donne in tema di lavoro. Il problema è noto: conciliare vita professionale e famiglia, la cui cura poggia quasi interamente sulle spalle delle donne. E questo dato è ancora una volta confermato dall'Istat, nel suo rapporto 2005, che ci dice che tra le persone che hanno usufruito dei congedi parentali per seguire i figli, gli uomini arrivano appena al 7%. I dati parlano da soli: la presenza di figli determina una riduzione sostanziale dell'occupazione femminile, mentre nelle medesime circostanze l'occupazione maschile rimane costante o tende ad aumentare. Tra le occupate con figli cresce anche l'utilizzo del part time. Nel 2005 il tasso di occupazione delle single tra i 35 e i 44 anni è pari all'86,7%, per le coetanee che vivono in coppia senza figli scende al 76,5% e

arriva al 55,1% nel caso di donne che vivono in coppie con figli. Il tasso si mantiene più elevato per le madri sole (75,6%). Anche il numero di figli condiziona l'occupazione femminile: si passa da un tasso del 66,2% per le donne con un figlio al 37,4% per quelle con tre figli e più. Per i coetanei uomini i tassi restano invece stabilmente sopra il 90%. Nella coppia le donne lavoratrici, spendono in media 5 ore della loro giornata per il lavoro familiare – contro le 2 degli uomini –, 6 ore e mezzo per lavoro retribuito, restano appena 2 ore e 28 minuti per il tempo libero che spesso se ne va tutto in spostamenti e trasferimenti. Significative sono anche le differenze che caratterizzano il nostro paese da Nord a Sud (sintomi, probabilmente, di una atteggiamento diversificato verso il genere femminile). Da Nord a Sud i tassi di occupazione femminile scendono in picchiata in tutte le classi di età. Naturalmente, oltre che sull'occupazione, anche sulla retribuzione si possono notare marcate differenze di genere: le donne oltre a occupare spesso e volentieri lavori di basso profilo a parità di mansioni e grado di istruzione percepiscono in media (in tutta Europa) il 15% in meno degli uomini. Significativo è il dato anche dell'immigrazione nel nostro paese: le donne immigrate

o non svolgono nessun lavoro oppure si vanno a collocare in un settore molto particolare del terziario, quello dell'assistenza familiare. Tutto questo delinea un quadro molto chiaro: le donne sulla carta hanno gli stessi diritti degli uomini, ma nella vita quotidiana le differenze di genere restano eclatanti. Il nostro continua a essere in paese prettamente maschilista, che non ha avuto (o non vuole avere) la capacità di integrare le donne nel mondo del lavoro. La carenza patologica di asili nidi e i costi spesso spropositati sono un indice molto chiaro di tutto ciò, insieme alla non possibilità di far conciliare i tempi di cura con quelli lavorativi (sono poche le scuole che forniscono pre o dopo scuola). Inoltre, dalla sfera maschile, non arriva nessun riconoscimento e nessun aiuto per tutto quel lavoro di cura; dei figli, della casa, degli anziani (con l'invecchiamento della popolazione anche questo lavoro di cura è ricaduto sulle donne), che le donne sopportano ogni giorno. C'è bisogno di politiche mirate e di una sensibilizzazione della popolazione che vada ad incidere su un atteggiamento maschilista e patriarcale della visione lavorativa, ma, soprattutto, che le donne impongano, ogni giorno, una scelta di parità di genere ai loro compagni, mariti, padri e fratelli.

ABROGATA LA LEGGE SULLE DIMISSIONI VOLONTARIE

Natascia Dimodugno

5 marzo 2008 – 24 giugno 2008. Tanto è durata la legge n. 188 del 17 ottobre 2007 che aveva introdotto l'obbligo per il lavoratore di presentare le proprie dimissioni su un apposito modulo indicante la data di emissione e un codice alfanumerico progressivo di identificazione.

Legge approvata dalla precedente legislatura, allo scopo di contrastare il fenomeno delle "dimissioni su foglio bianco", molto sentita soprattutto dalle donne lavoratrici; pensiamo infatti alle donne che rimangono incinte: grazie alla lettera di dimissioni in bianco è facile per il datore di lavoro sbarazzarsi di loro in un attimo, invece di "averle sul groppone" per tutta la durata della maternità! Questa importante Legge

è stata quindi abrogata senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali, facendo perdere un utile strumento di contrasto ad una pratica ancora diffusa, senza che peraltro venga proposta una alternativa.

E' da specificare che il decreto legge n°112 del 25/06/08, con il quale la legge sulle dimissioni volontarie viene abrogata, non è ancora definitivo fino a quando, entro 60 giorni, non verrà convertito in Legge.

Nel frattempo, nella malaugurata ipotesi che qualcuno debba licenziarsi, lo dovrà fare ancora nel vecchio metodo, il caro foglio di carta bianco!!!!

NOTIZIE IN PILLOLE

Film sullo Statuto dei Lavoratori

Abbiamo incaricato Paolo Casarolli, già regista dell'opera "Gli Operai Che Fecero l'impresa" di girare un film sulle lotte sindacali del 1969 che portarono alla nascita dello Statuto dei Lavoratori. Speriamo che per gennaio del 2009 il film sarà pronto. Abbiamo scelto di creare quest'opera sia per formare tutti i nostri iscritti, ma soprattutto, per ricordare la conquista storica dello Statuto dei Lavoratori del maggio 1970.

Grandi risultati per il nostro sindacato L.A.S.

La segreteria nazionale ha fatto un primo bilancio sul tesseramento del 2008 con risultati decisamente positivi. In soli sei mesi vi sono stati 156 nuovi lavoratori e lavoratrici che si sono iscritti al nostro sindacato che provengono da diverse aziende del privato e case di riposo. A nome di tutto il sindacato diamo un caloroso benvenuto ai nuovi arrivati.

Formazione.

Il direttivo provinciale di Milano ha deci-

so di avviare, anche con l'ausilio di docenti esterni, la propria formazione. In questo modo vi sarà la possibilità di formare nuovi dirigenti sindacali e migliorare le conoscenze degli altri. I nuovi dirigenti sindacali verranno istruiti in particolare modo su ciò che concerne le case di riposo e le imprese di pulizia. Inoltre all'organico dei funzionari sindacali si affiancheranno nuove delegate.

Accordo separato sul Commercio

È stato siglato un accordo separato tra Cisl e Uil e le associazioni industriali, senza la Cgil, sul contratto del commercio. Verificheremo i contenuti del contratto nazionale per valutare, quale sarà il nostro atteggiamento come sindacato.

Apertura la sede sindacale anche in agosto

La sede del sindacato rimane aperta anche il mese di agosto; si è decisa una turnazione delle ferie per mantenere costante il nostro supporto ai lavoratori.

Publicità

Lo.Ca.fin sas
soluzioni finanziarie
consulenza e mediazione creditizia
iscrizione u.i.c. 71258

Sede Operativa:
Via Pegoraro, 19/A - Gallarate (VA)
Tel.: 0331.774419 - Tel.: 0331.1771284
Orari 9-13 / 14-18 da Lunedì a Venerdì
NUMERO VERDE 800 661832

ABEA
Srl
SERVIZI PER LE AZIENDE

Via Pantano, 2 - 20122 Milano - Tel. 02.36587709 - Fax 02.36587731 - abeasrl@libero.it



BIOH SRL
Via Pagano 31 20092
Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA POTABILE
A ACQUA PURA**

Tutta la cura che vuoi
Tutta la sicurezza che ti serve a casa tua
Siamo noi ad assisterti



BUTTERFLY
COOPERATIVA SOCIALE
Siamo specializzati in assistenza domiciliare



Produzioni
Cinematografiche, teatrali,
telesive e radiofoniche

DE. CA .
Via Folgarella, 56
Ciampino
00043 Roma
Tel. 333 4364234

PUGNALATA ALLA SCHIENA

Francesco Casarolli

E' stata intentata una causa legale al tribunale di Roma , che verrà discussa alla fine di luglio, dal signor Stefano D'Errico per la C.I.B Unicobas nei confronti della nostra Confederazione Sindacala LAVORO AMBIENTE SOLIDARIETA'. La causa verterà sul fatto che, secondo codesto signore, il simbolo del nostro sindacato L.A.S. e' uguale al simbolo della C.I.B Unicobas e sul ritardo nell' aggiornare il nostro sito internet. Chiede, infine, un risarcimento di cinquantamila euro per il danno subito. Le accuse sono ovviamente pretestuose, ma non voglio entrare nel merito della questione che affronterò di sicuro meglio la magistratura. Il problema che si pone è assolutamente diverso: facile è definirsi sindacalisti libertari per poi far decidere la Magistratura problemi tra organizzazioni sindacali di base, che sembrano scaturire più dalle manie di protagonismo del suddetto signore. Voglio essere sincero: tutti questi fatti per me sono stati e sono una pugnalata alla schiena. Come sindacato milanese abbiamo sempre collaborato con D'Errico; per esempio, quando abbiamo organizzato il convegno sul Mobbing, abbiamo chiesto a lui di concluderlo, abbiamo scelto di pagare noi le bandiere per tutta la confederazione, con fondi

nostri; ma gli esempi potrebbero continuare. D'Errico e io, inoltre, ci conosciamo da trent'anni, abbiamo lottato insieme su idee comuni. abbiamo costruito insieme un percorso sindacale, ha condiviso con me molti momenti, conosceva bene me e la mia famiglia: è quello che io avrei definito un amico. Ma un amico, se è tale, non ti pugnalata alla schiena.



Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

Autorizzazione Tribunale di Monza

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

Supervisione redazionale e impaginazione: Roberto De Maria.

In Redazione: Roberto De Maria, Francesco Casarolli, Andrea Carpita, Roberta Boccacci, Rosalba Gerli, Paolo Casarolli, Silvia Casarolli, Natascia Dimodugno.

Tel: 02 / 89.05.95.29 — Fax: 02 / 89.05.95.87.

